



Ministero dello Sviluppo Economico

**Sintesi del decreto legislativo
sulla promozione della cogenerazione ad alto rendimento**

PIU' RISPARMIO ENERGETICO

INCENTIVANDO LA COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO

Il decreto legislativo approvato oggi in via preliminare dal Consiglio dei ministri in attuazione della direttiva europea 2004/8/Ce va proprio in questa direzione: promuovere la cogenerazione ad alto rendimento, vale a dire la produzione combinata di energia elettrica e calore. Chi la sceglie avrà benefici sia in termini di semplificazioni, sia in termini di una assegnazione più vantaggiosa di titoli che attestano il risparmio energetico, i cosiddetti certificati bianchi. Certificati che hanno un valore di mercato e potranno essere quindi utilizzati dagli operatori per sostenere più facilmente i costi iniziali della produzione in cogenerazione.



IL NUOVO DECRETO CI METTE AL PASSO CON L'EUROPA E CI

CONSENTE DI RAFFORZARE LA SCELTA DI FONDO:

**CONSUMARE MENO ENERGIA
PER RIDURRE LA BOLLETTA ENERGETICA DEL PAESE
E SALVAGUARDARE L'AMBIENTE**

Il ministero per lo sviluppo economico ha predisposto uno schema di decreto legislativo che attua la direttiva 2004/8/CE del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 febbraio 2004 con lo scopo di incentivare la diffusione della cogenerazione ad alto rendimento, vale a dire la produzione combinata in un unico processo di energia elettrica ed energia termica. Si tratta, in sostanza, di un sistema nel quale a partire da un combustibile (gas, olio combustibile, biomasse ecc..) si produce energia elettrica, e il calore derivante da tale processo, invece di essere sprecato come nella produzione tradizionale di elettricità, viene riutilizzato all'interno di processi industriali o per usi civili. Naturalmente può accadere anche l'opposto, ossia può essere prima prodotto calore per utilizzazioni ad alta temperatura, ed il calore residuo venire utilizzato per produrre energia elettrica.

Il vantaggio della cogenerazione ad alto rendimento è quello di accorpate due fasi altrimenti distinte (da un lato la produzione di energia elettrica e, dall'altro, la produzione di calore in una caldaia tradizionale) accrescendo così il rendimento complessivo e assicurando un risparmio energetico. Tutto avviene in un solo processo nel quale l'energia contenuta nel combustibile viene maggiormente sfruttata e questo comporta, rispetto alla produzione separata delle stesse quantità di energia elettrica e calore, un risparmio in termini economici, energetici (riduzione di combustibile da utilizzare per produrre energia elettrica e termica) e di emissioni in atmosfera.

Il decreto, che ora dovrà passare al vaglio delle commissioni parlamentari e della Conferenza unificata, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

DEFINIZIONE DI COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO

La direttiva Ue, che il decreto recepisce, stabilisce che fino al 2010 gli Stati membri possano fare riferimento a calcoli alternativi rispetto a quelli indicati nella direttiva stessa per definire la cogenerazione, purché i criteri e gli effetti in termini di risparmio energetico siano in linea con la direttiva. Ed è esattamente quello che il decreto dispone stabilendo che la cogenerazione ad alto rendimento è tale se rispetta i parametri fissati dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (delibera 42/02) per la cogenerazione. Uno dei parametri indicati dall'Authority è l'indice di risparmio energetico (IRE). La cogenerazione in sostanza deve rispettare valori di Ire diversi in funzione, ad esempio, del fatto che l'impianto sia esistente o di nuova costruzione. Definire cosa è cogenerazione ad alto rendimento è essenziale per disciplinare i relativi meccanismi di sostegno.

RIORGANIZZAZIONE DEI CERTIFICATI BIANCHI

Lo schema di decreto conferma per la cogenerazione ad alto rendimento il regime di sostegno previsto dal decreto Bersani del '99 (n.79) che prevedeva per la cogenerazione sia la priorità di dispacciamento, sia l'esenzione dall'obbligo (previsto per produttori e importatori di energia elettrica) di immettere in rete una certa percentuale di energia elettrica da fonti rinnovabili o di acquistare in proporzione certificati verdi sul mercato. Lo schema prevede, inoltre, una riorganizzazione dei criteri per l'assegnazione dei certificati bianchi alla cogenerazione ad alto rendimento tale da renderla più appetibile.

Tale riorganizzazione verrà attuata tramite l'emanazione di un decreto ministeriale, di concerto con il ministero dell'Ambiente. Attualmente uno dei sistemi allo studio per incentivare la cogenerazione ad alto rendimento potrebbe essere la maggiore durata dei certificati bianchi emessi a favore di chi produce in cogenerazione ad alto rendimento, consentendogli così di ottenere maggiori ricavi dalla vendita sul mercato dei certificati, tali da ammortizzare più velocemente le spese iniziali previste per la costruzione degli impianti di cogenerazione.

RITOCCHI ALLA LEGGE MARZANO: STOP AI CERTIFICATI VERDI PER LA COGENERAZIONE ABBIANATA AL TELERISCALDAMENTO MA I DIRITTI ACQUISITI RESTANO SALVI

Il decreto fa chiarezza sulle disposizioni della legge Marzano (23 agosto 2004 n.239) che aveva previsto per l'elettricità prodotta da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento il diritto all'assegnazione di certificati verdi. Una disposizione, questa, che ha sollevato alcune perplessità riconducibili soprattutto a due aspetti. Il primo attiene al fatto che la legge Marzano prevede l'assegnazione di certificati verdi non solo a chi produce energia elettrica da fonti rinnovabili ma anche a chi la produce da combustibili fossili. Il secondo attiene agli effetti che questa misura comporta sul mercato dei certificati verdi: rilasciare per impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento (che solitamente producono grosse quantità di elettricità) il diritto a certificati verdi che, invece, sono generalmente rilasciati per la produzione di impianti di piccola taglia, significa immetterne sul mercato una quantità tale da rendere instabile il meccanismo basato su un equilibrio tra domanda e offerta. Il decreto legislativo stabilisce che, fatti salvi i diritti acquisti, d'ora in avanti la cogenerazione applicata al teleriscaldamento avrà la stessa incentivazione

della cogenerazione ad alto rendimento e quindi non beneficerà dei certificati verdi ma dei certificati bianchi, oltre ai benefici già previsti quali la priorità di dispacciamento e l'esenzione dall'obbligo di immissione in rete di una percentuale di energia da fonti rinnovabili.

N.B: Per salvaguardare i diritti acquisiti il decreto delimita l'accesso ai certificati verdi agli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento autorizzati prima della data di entrata in vigore del presente decreto, purché entrino in esercizio al 31 dicembre 2008. Il mantenimento dei certificati verdi è poi subordinato all'ottenimento, entro due anni dall'entrata in esercizio dell'impianto, della certificazione EMAS (certificazione di qualità ambientale riconosciuta a livello europeo).

Per tutelare le fonti rinnovabili il provvedimento stabilisce inoltre che i soggetti che hanno l'obbligo di rifornirsi di certificati verdi (produttori o importatori di energia elettrica da fonti convenzionali) devono "coprire" almeno l'80% di tale obbligo tramite certificati verdi provenienti da fonti rinnovabili. Il restante 20% può essere coperto da certificati verdi provenienti da cogenerazione abbinata al teleriscaldamento.

Breve spiegazione: Attualmente chi importa o produce energia elettrica da fonti non rinnovabili ha l'obbligo di immettere in rete una quota del totale di tale energia prodotta da fonte solare, eolica, biomasse ed altre, oppure da impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento. O, in alternativa può acquistare sul mercato certificati verdi per una equivalente quota. Il provvedimento che oggi ha avuto il primo via libera del Consiglio dei ministri stabilisce che almeno l'80% di questo obbligo deve essere coperto con certificati verdi da fonti rinnovabili pure (solare, eolica, biomasse, maree ecc...) e che la rimanente quota, pari al massimo al 20%, può essere coperta da certificati verdi provenienti dalla cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, ma solo da impianti autorizzati prima dell'entrata in vigore del presente decreto ed entranti in esercizio prima del 2008.

SEMPLIFICAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Un decreto del Ministero dello Sviluppo economico (di concerto con il ministero dell'Ambiente e dell'Interno) fisserà procedure autorizzative semplificate per l'installazione e l'esercizio di unità di piccola e di micro-generazione (relative rispettivamente ad una potenza elettrica inferiore a 1 MW e a 50 kW). Inoltre, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definirà le condizioni tecniche ed economiche per la connessione delle unità di cogenerazione ad alto rendimento alle reti elettriche i cui gestori hanno obbligo di connessione di terzi.

MONITORAGGIO

Entro il 21 febbraio 2007 e successivamente ogni quattro anni il Ministero dello sviluppo economico, di concerto col Ministero dell'ambiente, pubblica una relazione sull'applicazione del decreto che viene inviata per informazione alla Commissione europea.

Lo schema di decreto stabilisce poi che il GSE costituisca una efficiente banca dati sulla cogenerazione in Italia, sulla base di valori misurati e comunicati dai produttori.

Entro un anno dalla data di entrata in vigore del decreto il GSE trasmette al ministero dello Sviluppo economico, al Ministero dell'ambiente, al Ministero delle politiche agricole, alla Conferenza unificata e all'Autorità per l'energia elettrica e il gas un rapporto sulla capacità di installazione di impianti di cogenerazione ad alto rendimento in Italia, ossia quanta potenza è possibile e conveniente installare, evidenziando separatamente il potenziale della piccola cogenerazione e della microcogenerazione.

CERTIFICATI DI GARANZIA AI PRODUTTORI

Secondo quanto previsto dallo schema di decreto l'energia elettrica prodotta da cogenerazione ad alto rendimento consente al produttore che ne fa richiesta di ottenere il rilascio della Garanzia di origine. Una Garanzia che viene data dal Gestore del sistema elettrico, GSE SpA, secondo procedure approvate dal MSE. La garanzia permette di dimostrare che l'elettricità è effettivamente prodotta da cogenerazione ad alto rendimento e ciò consente fra l'altro il riconoscimento reciproco di tale energia tra i vari Stati membri.

EFFETTI:



- **risparmio energetico, conseguente al minor consumo di combustibile;**
- **riduzione dell'impatto ambientale, grazie alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e alla sostituzione di modalità di produzione di calore poco efficienti e più inquinanti;**
- **minori perdite di trasmissione e distribuzione per il sistema elettrico, conseguente alla localizzazione degli impianti in prossimità dei bacini di utenza.**